

## Relazione della segretaria generale

Ci ritroviamo oggi, oltre che per approvare il bilancio del 2013, per completare ed eleggere la segreteria.

E' giusto ripercorrere insieme gli esiti dei congressi delle istanze a noi superiori per avere tutti in mente lo stesso quadro di riferimento.

Si sono rispettivamente svolti i seguenti **congressi**:

- quello della **Cgil Roma Nord Civitavecchia**, che ha rieletto Cesare Caiazza, che è qui con noi. Il 12 giugno è stata completata la segreteria con l'elezione di Agostino Granato, Francesca Megna e Donatella Onofri;
- quello della **Fisac regionale** che ha visto riconfermato il segretario uscente Claudio Vittori con il 98%. Con percentuale pressoché analoga è passato l'emendamento Landini sull'accordo del 10 gennaio sulla rappresentanza. Consegnandoci così una categoria, nel Lazio, politicamente omogenea, quasi unanime;
- quello della **CGIL di Roma e del Lazio**, nel quale abbiamo registrato un evento che ci ha penalizzato. Al congresso nazionale della CGIL non è stato delegato nessuno della Fisac, nemmeno il segretario generale, ed è la prima volta che accade. Insieme con noi altre 2 categorie non sono state delegate: la Fiom e il Nidil, con buona pace dei precari. Per escludere queste tre categorie sono state riservate solo 6 deleghe per tutte le categorie, che sono complessivamente nove;
- quello della **Fisac nazionale** dal quale è uscita una segreteria di 10 membri (più 2 rispetto alla precedente), giustificata dalla Camusso come esito dell'accordo con la "Cgil che vogliamo". Nonostante l'accordo stipulato, Megale è stato eletto con il 52%. I contenuti dell'accordo non sono stati esplicitati e non hanno vissuto nel congresso come battaglia sulle questioni che affliggono la categoria: ad esempio su esternalizzazioni, appalti, potere dei coordinamenti di gruppi a scapito delle RSA. Non essendoci stato dibattito e confronto, appare come un accordo di palazzo.

Una versione molto diffusa in categoria sostiene che l'obiettivo era quello di avere un segretario debole, in modo che avesse poca autonomia decisionale. Una nota positiva è l'ingresso di Fiorella Fiordelli in segreteria a rappresentare l'esperienza del Lazio, proposta all'unanimità da tutti i ns delegati del territorio.

- infine il **congresso nazionale della CGIL** conclusosi l'8 maggio. Fin dalle prime battute si è capita la conclusione: per la prima volta è stata stabilita la regola che chi voleva presentare la lista del 3% lo doveva fare alle 9 del giorno successivo; cioè doveva predisporla nella notte e prima del dibattito. Così la spaccatura è stata imposta e sancita ancor prima di cominciare il congresso.

Landini è arrivato al congresso con l'11%, il voto finale alla lista, primo firmatario Ciro D'Alessio il compagno di Pomigliano, lo farà uscire con il 17%, provocando la mancata elezione degli ultimi della lista della Camusso. I 151 membri del direttivo nazionale sono così ripartiti: 80,5% Camusso n.122, 16,7% Landini n. 25, 2,8% Cremaschi n. 4.

Il voto alla segretaria generale Camusso è ancora inferiore, il 70%: 105 SI, 36 NO, 2 Astenuti su 143 presenti.

Ieri è stata completata ed eletta la segreteria nazionale con un voto ancora inferiore, il 68%. Favorevoli 94, contrari 39 e astenuti 5, su 138 votanti. E' evidente che i 14 voti contrari in più sono tutti della maggioranza al di là degli assenti. In segreteria sono entrati Baseotto, Fracassi e Martini, in sostituzione di Lattuada, Nicolosi e Scudiere. Rimangono, oltre alla Camusso, Barbi, Lamonica, Solari e Sorrentino.

Veniamo al **direttivo Fisac di Roma e del Lazio del 13 giugno scorso** che ha eletto la nuova segreteria.

E' stato a mio parere il direttivo più significativo di cui abbia memoria, perché è stato un direttivo vero, nel quale il segretario ha ripercorso passo passo come siamo arrivati al congresso nazionale Fisac.

Le riunioni delle aree per dare una prospettiva diversa alla Fisac, alle quali veniva sempre invitato a partecipare a pieno titolo, visto che l'obiettivo era quello di giungere ad una direzione nazionale più in linea con l'esperienza del Lazio. Esperienza che si fonda su 3 principi, sui quali 2 anni fa si insediò la nuova segreteria:

1. trasparenza sulle risorse e sulle decisioni;
2. democrazia, a partire dal rispetto della volontà dei lavoratori e delle RSA;
3. trasversalità, contributo di tutti sul merito e non per schieramento.

Alla vigilia del congresso l'accordo siglato con Camusso e Megale senza che ne fosse informato.

A prescindere dalla conclusione del congresso nazionale il ns segretario regionale ha continuato a pensare che il "modello" Lazio dovesse e potesse

proseguire, e che essendo questo regionale nei fatti un'unica area, non dovessero prevalere le logiche di schieramento.

Peraltro i firmatari dell'attuale secondo documento (Landini, Moccia, Nicolosi) hanno avviato un confronto pubblico per definire come proseguire insieme. E' in corso un dibattito sulle caratteristiche che dovrà avere questo luogo di discussione, di approfondimento, sicuramente aperto all'esterno. Il ragionamento è su come organizzarsi per incidere, ma anche per non replicare l'esperienza delle aree.

All'interno di questo percorso oramai unitario, il 13 giugno scorso il direttivo regionale, totalmente consapevole avendo ascoltato la relazione del segretario, ha approvato la proposta di segreteria con l'86% di favorevoli, confermando in tal modo anche il mandato al segretario. I membri della segreteria eletti sono: Canti, Cirillo, Mancuso, Pellegrini, Orazzini, Untolini Bocci e Zevini.

Adesso parliamo del nostro territorio e di **cosa dovrà fare la segreteria** che vi sarà proposta. Vi racconto le vicende più significative in corso.

#### ATRADIUS

Dovremo anche quest'anno trovare una soluzione per i 5 esuberanti dichiarati dall'azienda. Lo scorso anno l'azienda ne aveva dichiarati 4, alla fine siamo riusciti a salvarne 2. E' in corso la trattativa, stiamo cercando di ridurre il danno con esodi incentivati, alcuni part time e un pensionamento, ma il problema del mantenimento delle attività in Italia e a Roma rimane.

#### BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO – BPEL

Dovremo aiutare anche i compagni della BPEL che si trovano a vivere una vicenda per certi versi simile alla BPM. Nel loro caso non ci sono malversazioni e la loro dimensione molto più piccola potrebbe aiutarne la soluzione. Devono rafforzare il patrimonio, e anche nel loro caso in molti spingono per trasformarla da società cooperativa con voto capitolario in Spa.

La politica della Banca d'Italia è quella delle "aggregazioni mirate", con altra Banca Popolare. L'OPA avanzata dalla Banca Popolare di Vicenza non rispondeva alle garanzie poste come condizione della integrazione/fusione, in merito a marchio, soci e dipendenti, pertanto è stata rifiutata dal CdA della BPEL.

Come sindacato riteniamo fondamentale il ruolo delle popolari per la ripresa dell'economia, per lo stretto rapporto che hanno con il territorio. Peraltro in questi anni tale loro caratteristica "ha funzionato da argine contro una certa deriva della finanza", come afferma Barbagallo di Bankitalia.

#### BASSNET/BASSILICHI

Dovremo continuare costantemente a trasformare l'occupazione da precaria in stabile in raccordo con la Fiom e il ns nazionale, ed elevare le condizioni normative e salariali di tutti.

Dovremo anche spingere la proprietà a raggruppare le attività creditizie e i lavoratori con contratto del credito in un'azienda e le altre attività e i lavoratori addetti nell'azienda con contratto metalmeccanico. Stiamo parlando di ben 3 aziende: Bassnet, Bassilichi e Fruendo. L'attuale commistione va a tutto svantaggio dei lavoratori.

#### CREDITO FONDIARIO - FONSPA

Occorre continuare a supportare la RSA e, con essa i lavoratori del FONSPA, i quali, nonostante la drammatica riduzione del personale di fine anno, vivono una situazione precaria. La loro gravissima vicenda mette bene in luce sia l'operato che la "moralità" delle banche e dell'ABI.

Questa vertenza ci impone di continuare a spingere verso le istanze superiori del Sindacato, affinché il fondo emergenziale venga trasformato da mero strumento di "mobilità" per due anni, in un veicolo di rilancio e di ricollocazione professionale per i lavoratori che vi accedono.

#### BANCA D'ITALIA

Nel nostro territorio vi sono anche migliaia di lavoratori della Banca d'Italia. Fermo restando che le questioni relative alla Banca travalicano le nostre possibilità di gestione e di intervento, occorre in ogni caso garantire alle compagne e ai compagni di Banca d'Italia il massimo della nostra collaborazione ed appoggio, in un momento delicato di ridisegno istituzionale tra competenze europee e competenze nazionali.

#### ITALIA LAVORO

Attendiamo l'incontro con il ministro Poletti, sollecitato ancora venerdì 13 giugno dalle confederazioni, per sapere:

- quali ripercussioni si avranno dalla scadenza del PONM 2007/2013 sui 700 precari il cui contratto scade il 31 dicembre 2014;
- quando verranno pianificati i progetti sui finanziamenti europei 2014/2020;
- a che punto è l'Agenzia Unica Nazionale, le modalità di coinvolgimento di Italia Lavoro, le connesse eventuali ricadute occupazionali e soprattutto come intendono partire con la garanzia giovani.

Il confronto va avanti anche in azienda, alla quale le RSA chiedono conto delle selezioni per ulteriori 150 contratti di collaborazione con scadenza 31.12.2015.

#### SVILUPPO LAZIO

La Legge regionale n. 10 del 2013 prevede l'unificazione di tutte le società della regione preposte allo sviluppo economico. Sviluppo Lazio incorporerà

entro fine anno: Fi.La.S, Unionfidi Lazio, Banca Impresa lazio ed infine B.I.C., che applica il contratto del commercio.

Stiamo seguendo questo processo con le RSA coinvolte e la Confederazione affinché il riordino non si limiti a una semplice unificazione e al cambio di sede in locali della regione per necessari abbattimenti dei costi. Solleciteremo la regione affinché elabori, prima possibile, un piano industriale che dia pratica attuazione ai criteri della programmazione U.E. 2014/2020. Con al centro una nuova visione, una nuova forma di sviluppo attraverso la valorizzazione integrata del turismo, del paesaggio, dell'agricoltura, dell'ambiente e della qualità della vita, del commercio e dell'artigianato, nonché del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Dovremo incontrare anche le RSA di tutte le altre aziende, a partire da quelle che non vediamo da un po', in primis l'Euler.

Questo è quello che abbiamo fatto anche nel corso dello scorso anno, che è stato il primo anno di reinsediamento.

Ma non basta, occorre far **emergere e approfondire i temi comuni** alle varie aziende, analizzarli per capire le scelte e i progetti padronali, che in genere sono di sistema. Discuterli con il regionale e nazionale di categoria e con il confederale **per approntare iniziative di risposta omogenee e generali**.

Coerentemente, **gli incarichi** da delegare ai membri della **segreteria** dovranno essere **specifici e ben individuati**, partendo dai segmenti più fragili quali l'appalto assicurativo, i call center e il parabancario.

Dovremo predisporre una **formazione** sui singoli temi sui quali ci misuriamo quotidianamente, ovviamente in raccordo con la segreteria regionale:

- provvedimenti disciplinari RT. 7 Legge 300, conciliazione/arbitrato;
- Esodati;
- Fondi: ordinario e straordinario per l'occupazione, emergenziale, ASPI, FOC.

Come avete visto e ascoltato non ho affrontato le questioni di politica estera, istituzionale, europea e nazionale, nonché quanto il Governo sta facendo e ha in animo di fare rispetto al nostro settore. Ne parleremo al prossimo direttivo. Oggi dobbiamo dar vita alla nuova segreteria, per renderla pienamente operativa.

Bene, la segreteria che vi invito a votare a scrutinio segreto è composta da:

Fantini Francesco

Manzi Giuseppina

Tranquilli Riccardo

Fantini viene dal mondo assicurativo, lo conoscono tutti e meglio di me. Ha già una notevole esperienza nei territori, in vari territori. E l'esperienza è un fattore importante, da mettere generosamente a disposizione di tutti.

Manzi detta Giusy: sono molto felice che faccia parte della nostra segreteria (sempre che voi la votiate). Intanto perché è la ns esperta sugli esodati. Chi la conosce dice che è una lavoratrice indefessa, e questo è un grande pregio. Affettuosamente la potremmo definire una sgobbona e poi è giovane quanto basta per passarle il testimone.

Su Riccardo non devo dire niente, molti di voi conoscono meglio di me e da più lunga data le sue qualità umane di generosità, delicatezza, operosità e quelle politiche. E' un patrimonio di esperienza, un patrimonio che non si può disperdere, da affiancare ai giovani come guida.